

_Lettera_N_0898

Al padre carmelitano Natale Hanset

*Torino, 25 marzo 1866

Car.mo Sig. Padre Natale,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Ho ricevuto con piacere la sua Lettera e da essa scorgo buone disposizioni da parte del p. provinciale. Egli è disposto di fare qualunque sacrificio purché si metta per base l'adjudicazione del possesso ai padri Carmelitani del convento di S. Anna.

Il prof. Piccone anche egli è disposto a fare, mi dice, qualunque grave sacrificio purché possa conservare il possesso non per lui, ma per la chiesa e pei religiosi curanti a suo tempo. Esso può dire per aggiunta che malgrado questo suo desiderio è disposto di rimettersi interamente al parere di persone che vogliono incaricarsi di trattare amichevolmente tal cosa. Che ne dice, p. Natale?

Io vedo tutto il peso della sua lettera con cui si nota la convenienza ed il bisogno che tale proprietà sia conservata. Tuttavia il valore della terra potendo si comprare coll'oro, e d'altro canto la necessità di comporre una questione che torna a danno morale e materiale di ambe le parti, io sarei di parere che si accettasse la proposizione, cioè di affidare a qualche persona di confidenza lo scioglimento di ogni cosa; ma con condizioni ed eccezioni che vadano al riparo de' danni.

Come Ella vede io desidero che ogni cosa sia aggiustata, ma senza danno de' religiosi, ed è veramente cosa necessaria in tutti i tempi ma specialmente oggidì che i maligni colgono il destro di ogni più piccola opportunità per gridare contro alla Chiesa e contro a' suoi ministri.

Maria Ausiliatrice, sotto alla cui protezione pongo questa lettera, faccia che tutti i nostri cuori si uniscano nel santo vincolo di carità per amare e servire Iddio nostro creatore in mezzo alle rose ed in mezzo alle spine.

Ho l'onore di professarmi con pienezza di stima Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.

P.s. Compatisca l'inavvertenza commessa nel voltare il foglio.